

PRIMATO DELLA POLITICA SULLA FINANZA LA VISIONE ECONOMICA DEL VATICANO

«Liberando l'immaginazione, l'uomo libera la sua esistenza». Così si esprime il Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace nella sua recente nota sulla crisi economica. Il sapore anni Sessanta non è casuale. Il documento si fonda infatti sul magistero di quegli anni: nel 1963 papa Giovanni annunciò l'avvento del mondo globale e auspicò la creazione di una «Autorità pubblica mondiale»; nell'enciclica *Populorum progressio* del 1967 Paolo VI invocò un'azione ispirata dalla «visione chiara di tutti gli aspetti economici, sociali, culturali e spirituali» attraverso cui la Chiesa sta al mondo, come Cristo, «per rendere testimonianza alla verità, per salvare, non per condannare, per servire, non per essere servito».

Deve tornare alle profezie di allora, il cattolicesimo, se vuole rispondere al collasso generato da quella che nel 1991 papa Wojtyła chiamò l'«idolatria del mercato». La nota «Per una riforma del sistema finanziario e monetario internazionale nella prospettiva di un'autorità pubblica a competenza universale» condanna il liberismo, l'utilitarismo e la tecno-

crazia; stronca i nazionalismi autarchici, ma anche «ogni forma di piattonismo e di mercantilismo performativo». Recependo Benedetto XVI, il documento vaticano rivendica il primato di spiritualità, etica e politica su economia e finanza e abbozza un progetto istituzionale da realizzarsi attraverso una «sorta di Banca centrale mondiale» da un lato e un'autorità politica planetaria dall'altro. Intervenendo sul *Financial Times*, l'arcivescovo di Canterbury Rowan Williams ha definito l'idea di un governo mondiale «alquanto utopistica», ma ha elogiato la concretezza della ricetta vaticana, contrapposta alla vaga protesta degli indignati di St Paul's Cathedral. Costruire mercati li-

beri, aperti e concorrenziali; separare credito ordinario e finanza di rischio; ricapitalizzare le banche con fondi pubblici a vantaggio dell'economia reale; e soprattutto, tassare le transazioni finanziarie. La Chiesa propone al mondo, scrive il Pontificio Consiglio, la «forza rivoluzionaria» dell'immaginazione.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

